



#24 - Graduation day (-2)

Scisma di Sergio Gambitt

Immaginate di essere perfetti.

Immaginate di essere belli, ricchi, intelligenti, e in più di essere dotati di poteri incredibili tra i quali la telepatia, l'invulnerabilità, la superforza, la capacità di volare e molto altro ancora.

Immaginate ora di avere un fratello, il quale è un mutante come voi che però è stato maledetto da un potere che lo rende schiavo della propria fame dei geni di altri mutanti, che assoggetta prima di cibarsene.

Con un ulteriore slancio di fantasia immaginate di essere attratta da un ragazzo, mutante come voi, che ha il potere di copiare le abilità degli altri mutanti.

Un ultimo volo pindarico, ed immaginate che vostro fratello, la pecora nera della famiglia, abbia corrotto questo ragazzo e lo abbia trasformato in un essere a lui del tutto simile, anche più crudele, e che abbia pagato questo gesto venendo ucciso dalla sua stessa creatura davanti ai vostri stessi occhi.

Ora, la domanda è: esattamente, in quanti pezzi pensereste che si sia spezzato il vostro cuore?

...

Qualsiasi risposta scegliate, non andrete nemmeno lontanamente vicini al dolore che sta provando Monet St. Croix nel vedere la testa di suo fratello Emplate recisa con un colpo solo dagli artigiani del suo amico Synch.

"Synch..." quasi piagnucola M "...no..."

"Devi avere qualche problema d'udito... Synch è morto... per far nascere Synch'plate!" sul suo viso sporco del sangue di Emplate si apre il taglio di un sorriso sadico mentre si libera con noncuranza della testa del mutante gettandola a terra, le bocche dentate sulle mani ad assaporare deliziate il suo ricco patrimonio genetico "Mmm... non c'è niente di meglio che un buon pasto per celebrare una nascita... e tuo fratello è davvero gustoso, sai?"

E' troppo.

Monet serra i pugni, chiude per un istante gli occhi cercando un appiglio alla razionalità che non trova, e si getta a testa bassa contro il mostro che ha sostituito il suo amico.

"Ah ah... mossa sbagliata..." dice questo, e proprio nel momento in cui lei entra a tiro Synch'plate attiva i poteri di Jubilee provocando un'esplosione colorata che copre con le sue luci qualsiasi cosa nel raggio di cinque metri.

Penance viene semplicemente buttata giù dal palco del trono, mentre Monet viene letteralmente sbalzata via per andare a collidere violentemente contro una parete.

"M!" urla Alfiere, che ha assistito impotente a tutto questo dall'entrata della sala. Questo fa ricordare a Synch'plate che ci sono ancora alcune piccole faccende da sbrigare.

"Ragazzi..." dice con innaturale calma "...finiteli."

I quattro membri di Generation X sotto il suo controllo si voltano verso gli altri, decisi a soddisfare le richieste del padrone e con l'intenzione di godersela mentre lo fanno. Husk e Skin si parano davanti Alfiere, impedendogli di andare ad aiutare Monet, che rialzandosi stordita trova sopra di sé una Jubilee dai pugni circondati da scoppiettanti fuochi d'artificio. Poco lontano da lì, Chamber si avvicina ad una ferita Penance, e la luce cattiva nei suoi occhi non lascia presagire niente di buono.

Da sopra il palco, Synch'plate osserva i propri schiavi agire con quella rabbia e crudeltà che ha trasmesso loro nel momento della loro corruzione, e non può fare a meno di esserne fiero. Sfregandosi le mani, sibila:

"Eccellente..." ma è in quel momento che ne avverte la presenza. La telepatia di Monet ed i riflessi di Penance combinati assieme gli permettono di abbassarsi istantaneamente, subito prima che un pugno si schianti sul muro dietro di lui. Allo stesso modo fa una giravolta su sé stesso, per evitare l'altro pugno. Con un salto all'indietro si fa

abbastanza lontano da rimanere fuori tiro dell'imprevisto aggressore, ed alzando la testa finalmente lo vede. "Non è ancora troppo tardi per te, Synch." dice Monet St. Croix stagliandosi davanti a lui, illesa e pronta ad attaccarlo di nuovo.

Alfiere.

“Strada sbagliata, bello.”

Skin e Husk, lui mulinando nell'aria le dita come un gatto a dieci code, lei in un massiccio corpo di granito, sbarrano la strada all'X Man Alfiere, che rimane un attimo incerto se tentare di neutralizzarli ora o superarli per andare a risolvere il problema alla radice. Le uniche cose che sa di certo, sono che nessuno dei ragazzi sta agendo di sua spontanea volontà, che sono tutti sotto il controllo di Synch, e che bisogna fermare lui per far finire tutto questo, ma allo stesso tempo, e per lo stesso motivo, sa che non può permettersi di far loro del male, o peggio. Una situazione difficile, ma Alfiere è un poliziotto, ed è abituato a compiere scelte difficili in nome di un bene superiore.

E' per questo che carica l'energia che aveva immagazzinato nelle mani, e la spara contro i due.

“Dietro di me!” grida Husk, e si para davanti a Skin prendendo nel pieno del suo petto roccioso i raggi, che deviano senza danneggiarla neanche un po'.

“E mentre è distratto...” aggiunge il ragazzo rotolando sul pavimento fino a portarsi a distanza di sicurezza dalle raffiche di Alfiere e a scagliare verso di lui il prolungamento della pelle delle sue dita.

“Uff...!!” si lascia scappare Alfiere assieme a gran parte dell'aria che aveva accumulato nei polmoni, quando le dita di Skin circondano come spire di un boa il suo petto e cominciano a stringere. Stupido, pensa Alfiere, li ho sottovalutati. Privi dei loro limiti etici, questi ragazzi possono scoprire nuovi e più letali modi di usare i propri poteri, e non c'è affatto da andare per il sottile.

Ecco perché richiama a sé altra energia e la libera in tutto il corpo, esplodendo come una piccola bomba localizzata. Le dita di Skin perdono la presa, ed Alfiere ne approfitta per afferrarle con una mano e tirarlo a sé, mentre l'altro pugno caricato di energia cinetica si prepara a colpirlo. Skin invece lo sorprende con una giravolta in aria, con la quale non solo evita il pugno ma riesce a sfruttare la forza d'inerzia del volo per colpire con i propri piedi l'X Man alle spalle. La lotta ovviamente non finisce qui, dal momento che Alfiere prontamente si volta e tenta di fare uno sgambetto al ragazzo, ma colpisce solo un lembo di pelle che si allontana subito dopo verso il proprio padrone, ed alzando lo sguardo su di lui rimane senza fiato come poche volte nella sua vita. Davanti a lui non c'è più il giovane membro di Generation X Angelo Espinoza, quello che si era ribattezzato col nome Skin per via degli svariati metri di pelle in eccesso lungo tutto il proprio corpo, ma una creatura tentacolare e deforme, il cui aspetto cambia ogni secondo, e sulle mani della quale si aprono due immense, gigantesche bocche dentate che si avvicinano minacciosamente verso di lui.

“Adesso mi hai fatto arrabbiare...” dice il ragazzo, la sua voce improvvisamente roca.

La reazione di Alfiere è immediata ed impeccabile. Rotola sul terreno una volta per evitare la prima bocca, scarta saltando sulla sinistra per evitare la seconda, con un secondo salto cerca di fuggire dalla traiettoria dei lembi di pelle di Skin, ma tre tentacoli gli si parano davanti come sbarre di una cella impedendogli di andare in quella direzione. Proprio quello che voleva, perché la manovra ha dato l'occasione al ragazzo di distrarsi pensando di averlo in pugno, e a lui invece ha fornito il tempo per poter ricaricare non visto i pugni di energia, e voltarsi di scatto per scaricarla tutta nell'addome di Skin.

“Uaaagh!!” esclama il ragazzo protendendo buona parte dei propri tentacoli sulla pancia dalla quale si alza più di un filo di fumo.

Alfiere espira, e poi il suo mondo si esibisce in una serie di capriole multiple. Prima di rendersene conto, si trova completamente avviluppato in un intricato groviglio di liane grigie, quegli stessi tentacoli che escono da corpo di Skin per tutti i cinque metri a lui circostanti.

“Pensavi...” sibila questo avvicinando l'X Man alle bocche dentate sulle proprie mani “...pensavi che non mi fossi difeso, che non avessi coperto il mio corpo con il triplo della mia pelle per evitare i tuoi stupidi raggi energetici?! Pensavi che fossi così idiota?!”

“No,” risponde Alfiere “non lo pensavo.” e subito dopo il suo corpo si illumina di energia gialla che, troppo vicina al suo viso, Skin non riesce ad evitare. Il suo urlo risuona nitido e le sue mani corrono a coprire gli occhi accecati dall'intensità dell'emissione. Alfiere ha mezzo istante per recuperare aria, mezzo istante per accorgersi del pericolo che sta sopraggiungendo alle sue spalle. E mezzo istante non è abbastanza.

SNIKT!

L'artiglio lo colpisce al fianco, in cui affonda per un paio di centimetri prima di raggiungere l'aria dietro di lui.

Alfiere trattiene con i denti un urlo di dolore e sfrutta la scarica di adrenalina per spostarsi immediatamente prima che un'altra artigliata lo colpisca.

“Non avresti dovuto farlo, X Man.” afferma Husk sovrastandolo con il proprio corpo di adamantio “Non a lui.” e riprende ad attaccarlo con ferocia animale. Alfiere evita il primo attacco, scarta il secondo, sfiora il terzo e prova a lanciare una raffica di energia concussiva a Husk, ma questa la spazza via con una semplice manata. C'è un motivo per cui si dice che l'adamantio sia il metallo più resistente conosciuto sulla Terra, e Alfiere si rende subito conto che non può far altro che scappare. Si alza in piedi e comincia a correre, ma la sua fuga viene interrotta quando si rende conto che ai propri piedi il pavimento è pieno di tentacoli grigi.

Una trappola.

“Aagh!!” si lascia scappare, mentre i tentacoli si animano simultaneamente, imprigionandolo braccia, gambe e collo e spezzandogli il fiato oltre a diverse costole.

“Il Barrio di Los Angeles li cresce bene i suoi *chicos*, X Man,” dice Skin raggiungendolo mentre la propria pelle lo porta in alto, a testa in giù, completamente inerme “e lì senza fegato eri niente.”

“Senza fegato?” ribatte Husk avanzando verso di lui, sicura nel proprio corpo di adamantio “Credo che fra poco scoprirai sulla tua pelle cosa significa.”

Lo sguardo di Alfiere va prima sul tentacolo che sta tentando di penetrargli nella bocca per soffocarlo, poi allo luccichio sugli artigli argentei di Husk.

Quindi, comincia a pregare.

Penance.

Penance è rannicchiata contro il muro, cercando come meglio può di tamponare la ferita sull'addome con i propri artigli. Nello stesso tempo, Chamber comincia ad avvicinarsi, lento, come se avesse tutto il tempo del mondo, mentre proietta nella sua mente le proprie parole:

Yvette... povera piccola cucciolina... ti hanno ferito? gli intensi occhi blu di Penance continuano ad osservarlo avvicinarsi con diffidenza *Perché mi guardi così? Oh... vuoi far finta di non capirmi? Ma io so che mi senti... vedi, c'ero quando la tua vera personalità è riaffiorata, c'ero perché sono stato io a farla tornare a galla, e quindi so che potrai ascoltare la mia storia. Sai, parla di responsabilità. Parla di un ragazzo che non è un ragazzo, uno che da un giorno all'altro è diventato un mostro, uno che è entrato in un mondo di fantastici poteri e nobili eroi. Ma vedi... il suo potere non era proprio fantastico, e lui di nobile aveva poco, ma per adattarsi in qualche modo doveva adeguarsi al nuovo ambiente. E allora cosa ti pensa? Pensa che magari se riesce a comportarsi come tutti si aspettano da lui, magari trova un nuovo equilibrio, una nuova vita, e magari riesce a dare un senso ad un universo che... ti giuro... diventa ogni giorno più incasinato. E qui entri in gioco tu. Sì, perché il progetto di questo ragazzo era aiutare gli altri, comportarsi da eroe, ma che succede quando gli altri continuano a sfuggirgli tra le mani e non si lasciano aiutare? Te lo dico io... succede che il ragazzo comincia a sentirsi peggio di come si sentiva prima, non solo un mostro, ma anche un fallito, ed il suo senso di responsabilità del quale suo malgrado non è mai riuscito a liberarsi lo divora per questo. E allora senti la soluzione che ho trovato per farlo tornare tranquillo. Non può essere un ragazzo normale per via dei suoi poteri, non riesce ad essere un eroe, e allora perché non lasciarsi andare ed usare questo schifo per essere almeno una volta felice? Certo... rimane sempre il fatto che c'è quell'esperimento fallito da supereroe da cancellare, ma credo che si possa rimediare subito. Tu cosa ne dici... piccola cavia?*

Penance socchiude gli occhi, una scintilla nella bocca di Chamber, ed immediatamente dopo vola via sfiorando la raffica che disintegra buona parte dei mattoni che erano dietro di lei. Comincia a percorrere tutto il perimetro rasente al muro, ma Chamber la segue implacabile con le proprie scariche energetiche, non lasciandole tempo di respirare. Quando capisce la traiettoria che la ragazza sta seguendo, Chamber cambia tattica e spara nel punto in cui di lì a poco si dovrebbe trovare. I riflessi di Penance però sono più veloci, e saltando sul muro si dà la spinta con un piede per raggiungere l'aggressore ed atterrarlo ferocemente. Bloccargli i polsi con le ginocchia ed alzare i propri artigli sopra di lui è istintivo, ma subito dopo Penance si blocca. Per la prima volta, i suoi occhi tradiscono un sentimento che non è né rabbia né diffidenza. Per la prima volta, la sua espressione si fa incerta, dubbiosa, quasi... triste?

La tigre ha perso la sua furia animale? dice Chamber recuperando le proprie energie *Meglio per il cacciatore!* ed una scarica devastante la prende in pieno volto. I suoi artigli si muovono istintivamente per coprirsi gli occhi, ma Chamber non le dà tregua. Prima una scarica sull'addome, dove era stata ferita da Synch, quindi le fa crollare a terra le gambe colpendola alle ginocchia. Infine, si erge sopra di lei ed afferra la fascia che le tiene i capelli alzandola fino a poterla guardare negli occhi, dall'alto in basso, mentre l'energia psionica residua dei dintorni viene convogliata tutta nella sua bocca cava.

Questo non è mondo per i mostri, spiacenti. le dice Chamber nel profondo della mente *Fammi sapere se la natura sarà più gentile con te, nella prossima vita.*

Monet.

Il primo pugno la prende sul fianco, il secondo colpisce lo sterno così forte da schiacciarle i polmoni sotto il costume e il terzo vola subito dopo sotto il mento, che centra violentemente scaraventando la sua proprietaria nell'aria per qualche metro prima di farla tornare pesantemente alla realtà del pavimento di pietra massiccia.

“Non sei poi così dura, eh cocca?” la schernisce Jubilee, visore calato sugli occhi e mani circondate da piccole esplosioni di fuochi d'artificio concussivi. Monet si rialza, lentamente e dolorosamente, per posizionarsi davanti all'altra ragazza e dire:

“Tutto questo non è necessario, Jube. E' Synch il vero problema, è lui che dobbiamo fermare.”

“Il vero problema... il vero problema è che sai che adesso Synch è mio, e vuoi portarmelo via.”

“Jubilee, ti prego, non ragioni...”

“No, invece, per la prima volta vedo le cose come stanno. Non mi aspettavo che fosse così rilassante scoprire il mondo per quello che è... Dovresti provarlo, se non fossi condannata a morire!” ed una scarica di plasmoidi viene sparata a raffica dalle sue braccia. Monet decolla cercando di anticipare le onde d'urto delle collisioni, e si lancia su Jubilee a pugni chiusi. Proprio come questa si aspettava.

Richiamando a sé tutta la propria energia esplosiva, la concentra sulla pelle dell'intero corpo e poi esplose violentemente. Il raggio della bomba che è diventata copre con la propria luce Monet St. Croix, che fa appena in tempo a riparare il viso con le braccia prima di venire letteralmente risucchiata dalla carica esplosiva. Quando l'ambiente torna alla normalità, Monet è a terra, la sua pelle bruciata in più punti e respirando a fatica.

“Avanti...” dice Jubilee caricando plasmoidi sui propri pugni “...fammi vedere cosa sai fare.” e si lancia su di lei. Monet si rialza in tempo per intercettare Jubilee in aria, ma questa all'ultimo istante compie una capriola sopra la spalla della prima ed evita la sua presa, per ricadere poi dietro di lei e piazzarle un potente diretto alla base della spina dorsale.

“Nnnnfl!” fa Monet cercando di trattenere un urlo di dolore e si gira velocemente, ma non abbastanza. Jubilee infatti si è già abbassata e l'ha colpita al fianco, mentre tra le sue mani si forma una grossa palla luminosa che viene rilasciata tutta assieme contro il viso di Monet. La forza del corpo la scaglia all'indietro di svariati metri, finché la sua nuca non va a sbattere contro la parete rocciosa. Monet cerca di ritrovare il senso della realtà tra quelle nubi opache che le appannano il cervello. Dolorante rialza la testa, portando la propria mano sul labbro sul quale sente qualcosa di liquido. Quando si rende conto del fatto che è sangue, la sua proverbiale calma va a farsi un giro nell'infinità dello spazio cosmico.

“Lo rimpiangerai...” dice tra i denti, e l'istante dopo si è lanciata in volo a velocità incredibile contro l'altra ragazza. “E' così che ti voglio.” afferma Jubilee soddisfatta mentre osserva lo sguardo assassino negli occhi della sua ex compagna.

Un corpo invulnerabile che vola a velocità superiore ai trecento chilometri da un lato, un semplice corpo umano immobile dall'altro, il risultato dell'impatto dovrebbe essere piuttosto chiaro.

E invece no, perché è l'impatto stesso a mancare.

All'ultimo istante infatti Jubilee gira su sé stessa per evitare per un soffio Monet, e caricando la summa dei propri plasmoidi glieli scaglia nella schiena aumentando la velocità del suo volo di un altro centinaio di chilometri orari, prima che questo venga brutalmente interrotto dal muro.

“Sei forte, veloce, resistente...” le dice Jubilee mentre la vede voltarsi con la stessa espressione omicida negli occhi “...ma io sono stata addestrata dal migliore.”

Monet non risponde alla provocazione. Soltanto si lancia di nuovo verso Jubilee, ma questa volta fa una finta e scarta verso l'alto subito prima di raggiungerla. L'altra ragazza ovviamente non si lascia cogliere impreparata e comincia a bersagliarla con i propri plasmoidi, ma questo lascia la sua mente vulnerabile agli attacchi telepatici. Ed è così che Monet tenta di sconfiggerla, penetrando in una mente pervertita dagli ordini di un padrone il cui influsso è troppo potente per essere eliminato.

“Nnnn!” esclama portando le mani alle tempie per il dolore del *feedback* telepatico ed interrompendo la fuga dai plasmoidi. Cinque di loro la raggiungono subito dopo, e per la forza di volontà provata di Monet è troppo. Il suo corpo crolla al suolo, e lì vi resta.

I passi di Jubilee sulla polvere sono lenti, le sue dita sui capelli di Monet implacabili, il modo con il quale le alza la testa rude. I suoi occhi spietati si rispecchiano nelle due lacrime isolate che stanno scendendo sul viso di una

sconfitta Monet.

“Ooohhh...” dice Jubilee con tono sadico “...hanno fatto piangere la principessa. Dimmi... fa davvero così male?”

“Non... non è il dolore...” biascica Monet con un filo di voce.

“Ah no? E cosa c'è allora che può turbarti di più?”

“Io... pensavo... credevo...”

“Avanti... sfogati... te lo concedo come ultimo desiderio.”

“...credevo nella nostra amicizia.” e i suoi pieni occhi neri si fermano su quelli dell'altra, con un'intensità tale da farla quasi scostare per paura di un attacco. Ma niente di questo accade. Semplicemente, Monet resta a fissare negli occhi Jubilee, che per qualche istante rimane affascinata a ricambiare lo sguardo, l'inflessione sadica sulle proprie labbra stemperata da un accenno di... commozione?

“STREGA!” esclama improvvisamente Jubilee scagliando la ragazza contro il muro “Che razza di trucco è questo?! Cosa mi hai fatto?!” e le sue dita afferrano nuovamente i capelli di Monet per costringerla a guardarla negli occhi mentre le risponde.

“Si chiamano... sentimenti.” dice lei quasi sussurrando per il dolore.

Jubilee rimane a fissarla ancora qualche altro istante, poi sposta di lato lo sguardo piegando la bocca in una smorfia contratta, mentre le sue mani ghermiscono le orecchie di Monet rudemente e la costringono a poggiare la testa sul proprio petto. Energia comincia ad essere accumulata nei suoi palmi, pronta per essere rilasciata con un'unica, devastante scarica.

Dagli occhi di Jubilee scendono due lacrime, mentre si accinge a compiere il proprio dovere.

Synch.

“Combattilo, puoi ancora farcela.”

Monet St. Croix si trova davanti alla versione riveduta e corrotta di Synch'plate, nel suo sguardo e nelle sue parole tutta la determinazione che riesce a trovare. In quelle di lui, invece, solo tanta cattiveria ed una punta di curiosità:

“Sono io... o qua c'è una Monet di troppo?” e si volta verso il centro della sala, in cui Monet sta lottando con

Jubilee. Quando torna a guardare l'altra, la sua aura sincronica si attiva “Quindi o sei un'illusione o... ah ah!” un sorriso cattivo si allarga sul suo volto, poi aggiunge: “Non dovrete essere già a letto a quest'ora?”

Monet non risponde. Sferra un pugno, diretto al viso di Synch'plate, che questo evita prontamente, e poi altri tre in rapida successione, nessuno dei quali raggiunge il bersaglio.

“No no... non ci siamo. Qua sembrate tutti dimenticare che possiedo i poteri di ogni membro di Generation X.” e dopo l'ennesima schivata colpisce Monet con una scarica di fuochi d'artificio combinati ad energia psionica. Lei, presa in pieno, perde per un attimo l'equilibrio e cade sul pavimento. Synch'plate ne approfitta per estendere la propria aura sincronica sopra di lei, e, come ha già fatto una volta molto tempo prima, sincronizzarsi ai suoi poteri così profondamente da...

“Aaaah!” grida una voce acuta dal punto in cui prima si trovava Monet. L'arcobaleno di colori dell'aura di Synch'plate si ritira, per lasciare spazio a... Claudette e Nicole St. Croix!

“Non è giusto non è giusto non è giusto!!” comincia a ripetere la prima sbattendo due piccoli pugni sul pavimento “Questa è una mossa sleale!!”

“La vita è sleale, piccola.” le risponde Synch'plate duro “Non avevate speranza a combattermi nella forma di vostra sorella.”

“Oh bhe...” ribatte Claudette rassegnata “...vuol dire che proverò alla vecchia maniera!” ed una potentissima scarica telepatica parte dalla sua mente diretta verso quella dell'avversario. L'energia psionica rubata da Chamber e ridiretta dalla telepatia di Monet però l'intercetta a mezz'aria, e la dissipa senza problemi.

“Niente da fare, insetto.” dice Synch'plate “Ho troppo potere perché voi possiate farmi male, e con il vostro diventerò ancora più imbattibile.” ed espande nuovamente la sua aura sincronica per copiare le loro capacità. La prima ad essere raggiunta è Claudette, che venendo investita dall'arcobaleno del ragazzo non si muove nemmeno. Anzi, sorride. L'aura comincia a riscrivere i suoi poteri nel patrimonio genetico di Synch'plate, ed un nuovo mondo si schiude nella sua mente. All'inizio è una sensazione di totale pienezza e consapevolezza, una telepatia ed una telecinesi così forti da dare la sensazione di poter abbattere qualsiasi barriera, qualsiasi ostacolo. Subito dopo però viene la paura di non riuscire a gestirla tutta, ed il panico. La mente di Synch'plate straborda dalla propria psiche e per un attimo ha una visione totale di quello che accade attorno a lui.

Ridendo euforico partecipa alla gioia di Skin che sta per uccidere, di nuovo, ma stavolta con la sicurezza di non essere tormentato dai sensi di colpa per i mesi successivi.

Sicuro delle proprie capacità concorda con Husk che l'ambizione di guidare il proprio gruppo prima e gli X Men dopo non è niente confrontato alla sensazione di potere che dà la possibilità di poter decidere della vita o della morte di un uomo.

Lottando contro le proprie pulsioni si trova nella furiosa battaglia interiore di Chamber, da un lato tutta la rabbia e l'odio accumulato in una vita da mostro e dall'altro le sensazioni (amore?) che prova nei confronti della ragazza che si appresta ad uccidere.

Stringendo i denti tenta ancora, prova un'altra volta a comandare alle proprie mani di lasciare la testa di Monet e di non spararle dritto nel cervello una quantità di plasmoidi sufficiente per far crollare il castello, stupendosi della forza di volontà di Jubilee che nonostante non abbia speranza di vincere il legame telepatico che li lega continua a provare, continua a non arrendersi.

Poi... come un fiume in piena... il dolore di Alfiere, Penance, Monet, traditi da quelli di cui più si fidavano e per questo feriti nel profondo delle loro anime, oltre che dei corpi.

Ed infine... nascosto in un angolo remoto della propria psiche... le lacrime sulla propria anima che si sta lacerando per gli orrori che sta compiendo sui suoi amici e su sé stesso.

“No...” geme Synch tramite la voce del mostro che ha preso possesso di lui “Non voglio...”

“Sì... lo vuoi...” sussurra Synch'plate con la sua voce fastidiosamente insinuante “E' così che devi essere... per sopravvivere...”

“Non... non lo accetto...”

“Dovrai, perché sono io a comandare adesso.”

“Ti fermerò. Mi sincronizzerò con il potere delle gemelle e questo annullerà l'influenza di Emplate.”

“Ma tu non sei sotto la sua influenza. Sei diventato qualcosa di nuovo. Sei me.”

“No... tu sei me.” e le sue mani cominciano a tremare. Con fatica, tradendo una serie di emozioni contrastanti sul volto, Synch alza le proprie braccia fino a vedere i denti insanguinati delle bocche che si aprono sui suoi palmi. Rimane a fissarle solo pochissimi istanti, giusto il tempo per decidere di agire prima che Synch'plate abbia di nuovo la meglio. Chiude gli occhi, e la sua bocca sussurra soltanto: “mi dispiace.” quindi porta entrambe le mani al collo ed i denti aguzzi affondano sulla propria pelle, scavando la strada verso l'interno mentre succhiano avidamente il suo patrimonio genetico. Energia comincia ad entrare ed uscire dal suo corpo, in un circolo chiuso che tende ad aumentare sempre di più in velocità e potenza. Attorno a lui iniziano a manifestarsi tutti i poteri che ha assorbito fino a quel momento. L'aura arcobaleno lascia posto ad un flash di energia psionica per venire sostituito da fuochi d'artificio colorati, mentre la sua pelle rossa e dura come il diamante si allunga e si strappa cadendo a pezzi per terra. Poi i giri raggiungono l'apice, e subito dopo il sistema collassa. Un potente *feedback* energetico colpisce il suo corpo, e tutto finisce.

“Cos...?!” esclama Angelo Espinoza, come risvegliandosi da una *trance*, la presa delle sue dita su Alfiere che si fa improvvisamente debole.

“Posso... pensare.” afferma Paige Guthrie portando le dita alle tempie, e rendendosi immediatamente conto di quello che stava per fare ad un X Man.

Io... che stavo facendo?! pronuncia telepaticamente Jonothon Starsmore vedendo l'espressione terrorizzata sul volto di Penance.

Gli occhi di Jubilee si aprono, in aria, mentre le sue mani perdonano la carica di plasmoidi che avevano accumulato e stringono forte al proprio petto il viso di Monet, con affetto, stavolta. La sua bocca sussurra:

“Grazie.”

E poi tutti si rendono conto di quello che è successo.

“Synch!” esclama Jubilee correndo sul palco del trono, dove ora ci sono Claudette e Nicole, e un corpo carbonizzato sul pavimento “No, Everett, no...” comincia a dire lei ma le lacrime le impediscono di continuare. Soltanto crolla sulle ginocchia e poggia la testa sul petto dell'amico, cominciando a piangere a dirotto.

Nel resto della sala, tutti gli altri si stanno riprendendo.

Angelo ha lasciato Alfiere, il quale si massaggia il collo indolenzito, mentre Chamber aiuta Penance a rialzarsi. Monet si volta verso il palco e regala l'ultima lacrima al proprio amico. Sulla spalla esausta di Jubilee si posa la mano di Paige, che combattendo contro il groppo che le si è formato in gola, dice:

“E' finita.”

No. risponde Chamber nelle menti di tutti *Non lo è.* e il suo sguardo si fissa in una direzione ben precisa, verso la quale si voltano gli altri. Lì, si trova un piccolo nanetto scheletrico dal pallore della pelle che ricorda quello di un cadavere. E la cosa più strana, è che per la prima volta da quando lo hanno visto D.O.A. *non sta ridendo*.

“Voi non immaginate *nemmeno*...” comincia a dire con un tono furioso, mentre il suo corpo cambia, crescendo

sempre più “...il peso che le vostre azioni...” e diventa quello di un uomo gigantesco con indosso un costume tecnologico, anche se i suoi contorni sono tremolanti e indefiniti “...hanno giocato nei piani del *Maestro di Gioco!!!*”

Continua...

Next: Tutti contro il Maestro di Gioco! La verità sui suoi piani e le origini segrete di Generation X! I destini di ognuno dei protagonisti svelato e molto, molto di più nell'episodio conclusivo della serie!